

*PROPOSTE FORMATIVE
2016*

PRESENTAZIONE DELLA FONDAZIONE

La Fondazione Nazionale dei Commercialisti nasce nel settembre 2014 in seguito alla convinzione dei propri organi direttivi della necessità di ripensare e potenziare il ruolo e le attività in precedenza svolte dall'Istituto di Ricerca dei Dottori Commercialisti e degli esperti Contabili, con lo scopo di valorizzare una professione in continua evoluzione.

Tale scopo vuole essere perseguito attraverso la promozione e la realizzazione di ogni iniziativa rivolta allo studio e all'approfondimento, a livello scientifico e tecnico-applicativo delle materie che costituiscono l'oggetto della professione di commercialista. In particolare la Fondazione svolge attività di studio e di ricerca, compie indagini statistiche e sondaggi, pianifica e attua corsi e convegni di aggiornamento e perfezionamento professionale, promuove e realizza iniziative editoriali.

L'offerta formativa della Fondazione è strutturata sulla base di argomenti di maggiore attualità e interesse per il commercialista (tra i quali le novità fiscali, i principi contabili nazionali e internazionali, il controllo di gestione) cui si aggiungono aree e tematiche altrettanto rilevanti per l'esercizio della professione e le attività di consulenza (quali ad esempio, il business planning, la consulenza finanziaria alle PMI, l'intervento professionale nella crisi aziendale). Ogni tematica è affrontata privilegiando un approccio operativo, anche attraverso l'analisi e il problem solving di fattispecie specifiche e casi pratici. I professionisti, gli Esperti e i Docenti universitari, della cui collaborazione la Fondazione si avvale, monitorano costantemente proposte di legge e novità normative ed elaborano sulle medesime commenti e pareri, funzionali al continuo aggiornamento delle materie e dei contenuti relativi all'attività di formazione realizzata.

I corsi della Fondazione si caratterizzano per il rigore metodologico dello svolgimento, per la competenza tecnica dei docenti coinvolti, per l'ampiezza dell'analisi dei temi trattati (tutti aspetti sui quali la Fondazione effettua una regolare valutazione nell'interesse e a beneficio di quanti partecipino alle sue iniziative). Ciascun corso è realizzato con il supporto di materiale didattico, la cui tipologia varia in relazione alla natura e ai contenuti dell'evento formativo.

Nell'ottica di venire incontro alle esigenze degli Ordini territoriali (considerate le oggettive difficoltà di reperire risorse idonee al completo finanziamento dei programmi formativi annuali). La Fondazione svolge, altresì attività convegnistica gratuita e informativa, in modo complementare all'attività formativa tradizionale.

Sulla scorta di recenti esperienze – che hanno riscosso gradimento da parte dei destinatari – l'Area formazione della Fondazione intende istituire una gamma di corsi rivolti a un pubblico più ampio rispetto a quello costituito dai commercialisti. In particolare, il target di riferimento di queste nuove iniziative è rappresentato dai funzionari delle istituzioni e dal personale tecnico e amministrativo degli enti locali e delle aziende private. La scelta di introdurre corsi rivolti a soggetti diversi dai commercialisti deriva dalla constatazione del crescente interesse che le Pubbliche amministrazioni, le PMI e le aziende del Terzo settore manifestano per temi critici della professione – come il controllo di gestione e la rendicontazione economico-finanziaria – sui quali la categoria dei commercialisti può vantare competenze specialistiche e consolidate.

In sintesi, per potenziare la propria vocazione alla formazione sulle tematiche economiche e giuridiche, la Fondazione ritiene centrale qualificarsi come interlocutrice privilegiata di quelle realtà da sempre legate a doppio filo con gli studi professionali, interpretando le esigenze manifestate dalle prime nei processi di valorizzazione economica e sviluppando gli strumenti adottati dai secondi nel soddisfacimento dei quelle stesse esigenze.

Indice

AREA FISCALE

CORSI

- La legge di stabilità 2016. Novità fiscali per imprese, professionisti e soggetti non titolari di partita IVA (4 ore) 1
- La riscossione, gli interpelli e il contenzioso tributario dopo l'attuazione della delega fiscale 2
- Strumenti di accertamento (4 ore) 3
- Strumenti deflattivi del contenzioso (4 ore) 4

PERCORSI

- Il contraddittorio (12 ore) 5
- Il processo tributario (8 ore) 6
- Le sanzioni (8 ore) 7
- La tutela patrimoniale (8 ore) 8

AREA GIURIDICA

CORSI

- Le attestazioni (4 ore) 9
- Il rapporto di lavoro (4 ore) 10
- La responsabilità amministrativa degli Enti (4 ore) 11

PERCORSI

- Il Sistema dei controlli (12 ore) 12
- Le regole della professione (8 ore) 13
- Gli amministratori giudiziari (8 ore) 14
- Le procedure concorsuali (3 ore) 15
- Le procedure esecutive (3 ore) 16

AREA AZIENDALE

CORSI

- I finanziamenti agevolati (8 ore) 17
- Analisi di bilancio (4 ore) 18
- Valutazioni d'azienda (4 ore) 19

PERCORSI

- Bilancio e principi contabili nazionali (8 ore) 20

- Finanza ordinaria (12 ore) 21
- Finanza straordinaria (12 ore) 22
- Iniziative di rilevanza sociale (8 ore) 23
- Project finance (8 ore) 24
- Revisori dei conti degli enti locali – base (24 ore) 25
- Revisori dei conti degli enti locali – avanzato (16 ore) 26

AREA ECONOMICO-STATISTICA

CORSI

- L'organizzazione dello studio professionale (4 ore) 27

LE LEGGE DI STABILITÀ 2016: NOVITÀ FISCALI PER IMPRESE, PROFESSIONISTI E SOGGETTI NON TITOLARI DI PARTITA IVA

Durata – 4 ore

OBIETTIVI

Il Corso intende offrire una panoramica ragionata delle novità fiscali contenute nella legge di Stabilità 2016.

Nella prima parte, sono illustrate le novità per imprese e professionisti: dalle modifiche al regime forfettario per i contribuenti minimi agli incentivi per i nuovi investimenti declinati sia in forma di maxi-ammortamento che di credito di imposta. Particolare attenzione sarà dedicata alla discipline relative allo scioglimento e all'assegnazione agevolati dei beni ai soci e all'estromissione degli immobili dell'imprenditore individuale.

Completano il quadro delle novità la riapertura dei termini per la rivalutazione dei beni di impresa e le modifiche alla disciplina delle note di variazione IVA, con particolare riguardo a quelle riferite ai crediti vantati nei confronti delle procedure concorsuali.

Nell'ultima parte, saranno invece illustrate le novità fiscali che interessano i soggetti non titolari di Partita IVA, con particolare riferimento alle misure relative alla riapertura della rideterminazione dei valori di terreni e partecipazioni, alla proroga dei bonus per ristrutturazioni edilizie, mobili e arredi e risparmio energetico, nonché alle modifiche all'IMU per terreni, immobili c.d. "imbullonati" e quelli concessi in comodato a figli o genitori.

PROGRAMMA

- Le modifiche al regime forfettario
- I maxi ammortamenti sui nuovi beni strumentali
- Il credito d'imposta per i progetti di investimento nelle zone assistite del Mezzogiorno
- Lo scioglimento e l'assegnazione agevolati dei beni ai soci
- L'estromissione degli immobili dell'imprenditore individuale
- La rivalutazione dei beni di impresa
- Le nuove aliquote IRES
- Le altre misure per le imprese
- Note di variazione IVA e procedure concorsuali
- Le altre novità IVA
- La riapertura della rideterminazione dei valori di terreni e partecipazioni
- La proroga dei bonus per ristrutturazioni edilizie, mobili e arredi e risparmio energetico
- Le modifiche all'IMU per terreni, imbullonati e immobili concessi in comodato a figli o genitori

LA RISCOSSIONE, GLI INTERPELLI E IL CONTENZIOSO TRIBUTARIO DOPO L'ATTUAZIONE DELLA DELEGA FISCALE

Durata – 4 ore

OBIETTIVI

In seguito all'attuazione della delega fiscale, numerose sono le novità che hanno interessato il settore della riscossione, la disciplina degli interpelli e le norme sul processo tributario.

Il Corso, nella sua prima parte, offre un'analisi dettagliata delle novità in materia di riscossione. Dalle modifiche alle modalità di rateazione delle somme dovute a seguito dei controlli dell'Agenzia delle Entrate (avvisi bonari, accertamento con adesione, mediazione, conciliazione giudiziale e acquiescenza), a quelle relative alle modalità di rateazione delle somme iscritte a ruolo o affidate all'Agente della riscossione, con la nuova disciplina della decadenza.

Particolare attenzione è dedicata all'esame degli effetti degli inadempimenti nei pagamenti rateali e dei termini di notifica delle conseguenti cartelle di pagamento, nonché delle possibilità di ravvedimento operoso e della nuova nozione di lieve inadempimento che impedisce la decadenza dal beneficio della rateazione.

Sono poi passate in rassegna le novità in materia di rateazione dell'imposta di successione, quelle relative alla procedura di sospensione legale della riscossione e le modifiche alla disciplina dell'accertamento esecutivo e degli effetti dell'autotutela parziale, per chiudere con le novità relative agli aggi di riscossione. Nella seconda parte, il Corso esamina la nuova disciplina degli interpelli che, in seguito all'attuazione della delega fiscale, sono ora suddivisi in quattro differenti tipologie: interpello ordinario/qualificatorio, interpello probatorio, interpello disapplicativo e interpello antielusivo.

Oltre all'analisi dell'ambito oggettivo di ciascuno di essi, il Corso esamina la natura facoltativa o obbligatoria dei vari interpelli, contenuto ed effetti della presentazione dell'istanza e le relative cause di inammissibilità.

Per chiudere sull'argomento, sono altresì illustrati i nuovi obblighi di segnalazione in dichiarazione collegati alla mancata presentazione dell'istanza e le sanzioni in caso di inadempimento di detti obblighi.

Nell'ultima parte, il Corso si occupa della revisione delle norme sul processo tributario. In particolare, oggetto di approfondimento sono le modifiche agli istituti del reclamo, della mediazione tributaria e della conciliazione giudiziale, nonché le nuove ipotesi di sospensione del processo.

Sono poi esaminate le nuove norme in materia di spese di giudizio e di lite temeraria, per chiudere con l'analisi del principio di immediata esecutività delle sentenze di condanna in favore del contribuente e delle regole per la sospensione dell'esecutività della sentenza impugnata.

PROGRAMMA

Le novità in materia di riscossione

- Le modifiche alla rateazione delle somme dovute a seguito di avvisi bonari e istituti definitivi dell'accertamento
- Gli inadempimenti nei pagamenti rateali: i termini di notifica della cartella di pagamento
- Il lieve inadempimento
- Le modifiche alla rateazione delle somme iscritte a ruolo e alla disciplina della decadenza
- Le novità in materia di rateazione dell'imposta di successione
- Le nuove previsioni relative alla procedura di sospensione legale della riscossione
- Le modifiche alla disciplina dell'accertamento esecutivo
- Dall'aggio all'onere di riscossione
- Gli effetti dell'autotutela parziale

La nuova disciplina del diritto di interpello

- Le varie tipologie di interpello: interpello ordinario/qualificatorio, interpello probatorio, interpello disapplicativo e interpello antielusivo
- Il contenuto dell'istanza di interpello e le cause di inammissibilità
- Gli effetti della presentazione dell'istanza
- Gli obblighi di segnalazione in dichiarazione e sanzioni in caso di inadempimento

La revisione del contenzioso tributario

- L'ampliamento dell'ambito applicativo dell'istituto del reclamo e della mediazione tributaria e le nuove modalità di calcolo delle sanzioni
- Le modifiche alla conciliazione giudiziale
- Le nuove ipotesi di sospensione del processo
- Le spese di giudizio, la lite temeraria e il rafforzamento del principio della soccombenza
- L'immediata esecutività delle sentenze di condanna in favore del contribuente
- La sospensione dell'esecutività della sentenza impugnata

STRUMENTI DI ACCERTAMENTO

Durata – 4 ore

OBIETTIVI

Obiettivo dell'evento formativo è quello di offrire una panoramica sulle più utilizzate metodologie di accertamento cui fanno ricorso gli uffici finanziari per ricostruire il reddito dei contribuenti.

La prima tipologia esaminata è quella delle indagini finanziarie che, iniziando dall'analisi dell'Anagrafe dei rapporti esistenti tra contribuenti ed enti creditizi come disciplinati da ultimo dal D.L. n. 201/2011, arriva ad approfondire in particolare la previsione, definita «presunzione di ricavi e di prelevamenti», che consente agli uffici di desumere in modo automatico l'esistenza di ricavi o non dichiarati se il contribuente non dimostra che ne ha tenuto conto ai fini della determinazione del reddito o che non hanno rilevanza allo stesso fine.

La seconda tipologia esaminata è quella degli accertamenti da studi di settore, relativamente alla quale sarà analizzata la più recente giurisprudenza di legittimità in tema di contraddittorio endoprocedimentale e di prova contraria.

Il corso è, infine, completato dall'esposizione della disciplina e del funzionamento del nuovo redditometro, strumento messo a punto a fine 2012 dall'Agenzia, e successivamente modificato nel 2015, al fine di rideterminare il reddito complessivo delle persone fisiche senza passare per la previa identificazione delle singole fonti produttive.

Anche per il redditometro si tratterà delle possibili strategie difensive a disposizione del contribuente, strategie che, a seguito delle modifiche apportate dal D.L. n. 78/2010, consentono al contribuente di far ricorso ad ogni mezzo atto a dimostrare che le spese sono state sostenute grazie a somme legalmente escluse dalla formazione della base imponibile, a redditi conseguiti in altri periodi di imposta, ovvero che sono state finanziate da economie terze o tramite il ricorso all'indebitamento.

PROGRAMMA

1. La rilevanza delle indagini finanziarie a supporto degli altri accertamenti

- La presunzione di ricavi e di prelevamenti: l'inversione dell'onere della prova;
- L'applicazione retroattiva delle presunzioni bancarie a carico dei professionisti: la sent. n. 228/2014 della Corte costituzionale;
- L'utilizzo dei dati dei conti di terzi e familiari;
- La comunicazione integrativa annuale ex art. 11 D.L. n. 201/2011

2. Il nuovo redditometro

- Le banche dati e gli altri strumenti per la raccolta delle informazioni;
- Lo spesometro e i dati forniti dagli operatori finanziari;
- La nozione di nucleo familiare e la territorialità;
- Il parere del Garante della Privacy del 21 novembre 2013;
- La Circolare n.6/E del'11 marzo 2014;
- D.M. 16 settembre 2015

2.1 gli accertamenti da redditometro

- La tutela del contribuente raggiunto da un accertamento da redditometro: obbligo del contraddittorio e le conseguenze della sua mancata attivazione;
- L'ampliamento della prova contraria;
- La retroattività del nuovo strumento: le pronunzie della giurisprudenza di merito e la posizione dell'Agenzia delle Entrate

3. Gli accertamenti da studi di settore

- Il ruolo del contraddittorio e la prova contraria: il punto della giurisprudenza di legittimità;

STRUMENTI DEFLATTIVI DEL CONTENZIOSO

Durata – 4 ore

OBIETTIVI

Il corso è finalizzato ad offrire una panoramica completa degli strumenti, disciplinati all'interno della legge n. 218 del 1997, a disposizione del contribuente che, trovandosi in corso di verifica, o avendo subito un accertamento, intende evitare l'avvio immediato di un contenzioso con il Fisco.

Nell'affrontare tali argomenti, soprattutto da un punto di vista procedimentale, si è cercato di risolvere alcuni degli annosi dubbi interpretativi, facendo riferimento soprattutto ai più recenti orientamenti delle Corti di legittimità e merito, nonché della prassi amministrativa.

L'utilità del corso è suggerita dalla convinzione che un'approfondita conoscenza dei diversi effetti, nonché dei presupposti e dei singoli procedimenti che regolano l'accertamento con adesione, la definizione dell'invito al contraddittorio, l'adesione al PVC e l'acquiescenza consente al dottore commercialista di meglio "personalizzare" il tipo di "difesa" che, di volta in volta, si ritiene più utile suggerire al proprio cliente interessato da una verifica o da un accertamento fiscale.

PROGRAMMA

1. L'accertamento con adesione

- Evoluzione storica della disciplina normativa
- Disciplina attuale
- Ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione
- Gli effetti dell'adesione
- Le modalità di avvio del procedimento
- L'iter procedimentale dell'adesione
- Il perfezionamento dell'adesione
- La natura dell'atto di accertamento con adesione

2. Il Ravvedimento operoso

- La ratio dell'istituto
- Tipologie di ravvedimento operoso
- Perfezionamento del ravvedimento
- Errori sul ravvedimento
- Effetti extratributari del ravvedimento.

3. La conciliazione giudiziale

- La conciliazione giudiziale: profili generali
- Ambito di applicazione
- Profili procedimentali
- L'estinzione del giudizio
- Dubbi interpretativi
- La conciliazione preconcordata
- Profili procedimentali
- Novità conseguenti all'attuazione della delega fiscale

4. L'acquiescenza

- Premessa
- Gli effetti dell'acquiescenza

IL CONTRADDITTORIO

Durata – 5 moduli per un totale di 12 ore

OBIETTIVI

L'obiettivo dell'evento formativo è quello di offrire una panoramica della disciplina, dei profili procedurali e dei recenti orientamenti della giurisprudenza di legittimità in materia di strumenti deflativi del contenzioso tributario.

Tra questi istituti deve esser ricompresa anche l'autotutela tributaria che consiste nel potere dell'amministrazione finanziaria di annullare o revocare gli atti dalla stessa emessi se risultati all'esito del riesame illegittimi o infondati.

In particolare il corso esaminerà le più recenti pronunce della giurisprudenza di legittimità in ordine sia al sindacato in sede di processo tributario avverso il mancato esercizio del potere di autotutela, sia al riconoscimento al contribuente del diritto al risarcimento del danno da mancato esercizio del potere di autotutela (Cass., n. 698/10 e n. 5120/11).

Quanto agli altri strumenti deflativi, il corso esaminerà quelli, disciplinati nel D.Lgs. n. 218/97, a disposizione del contribuente che, nel corso di una verifica o essendo già destinatario di un avviso di accertamento, intenda evitare l'avvio immediato di un contenzioso con l'ufficio.

Il corso inoltre è esamina anche l'istituto del reclamo e della mediazione tributaria, disciplinato dall'art. 17-bis D.Lgs. n. 546/92, che ha introdotto, per le controversie di valore non superiore ai ventimila euro, relative ad atti emessi dall'Agenzia delle entrate e notificati a decorrere dal 1° aprile 2012, un rimedio amministrativo da esperire in via preventiva ogniqualvolta si intenda presentare ricorso dinanzi al giudice tributario, pena l'inammissibilità dello stesso.

Infine, il corso è completato da un approfondimento sui temi dei diritti e degli obblighi del contribuente nella fase c.d. endoprocedimentale, ossia antecedente all'eventuale instaurazione del contenzioso dinanzi agli organi di giustizia tributaria

PROGRAMMA

1. L'autotutela tributaria

- La disciplina del potere di autotutela: l'art. 2 *quater* L. n. 656/94 e il D.M. n. 37/97;
- Profili sostanziali del potere di riesame: gli atti riesaminabili e i vizi che giustificano l'annullamento dell'atto (formali e sostanziali);
- Profili procedurali: annullamento d'ufficio, ad istanza di parte ed ad opera del Garante;
- Profili processuali: l'impugnativa del provvedimento di diniego espresso e/o tacito dinanzi le commissioni tributarie;
- I recenti orientamenti della giurisprudenza di legittimità in tema di impugnazione del diniego di agire in autotutela;
- Il risarcimento del danno da mancato esercizio del potere di autotutela

2. La mediazione e il reclamo

- La finalità e la natura dell'istituto del reclamo;
- L'ambito di applicazione: gli atti reclamabili;
- L'atto di reclamo: contenuto, termini e modalità di presentazione dell'istanza;
- La trattazione e l'esito del reclamo;
- La fase di mediazione: la proposta ad iniziativa del contribuente e ad iniziativa dell'ufficio;
- Il perfezionamento della mediazione;
- Il fallimento della mediazione e l'instaurazione del giudizio;
- La disciplina delle spese di giudizio

3. L'accertamento con adesione

- Evoluzione storica della disciplina normativa
- Disciplina attuale
- Ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione
- Gli effetti dell'adesione
- Le modalità di avvio del procedimento
- L'iter procedimentale dell'adesione
- Il perfezionamento dell'adesione

4. La conciliazione giudiziale

- Profili generali
- Ambito di applicazione
- Profili procedurali
- L'estinzione del giudizio
- Dubbi interpretativi
- La conciliazione stragiudiziale: profili generali
- I poteri del giudice
- Profili procedurali
- L'estinzione del giudizio
- L'applicazione delle sanzioni
- Novità introdotte in attuazione della delega fiscale

5. Il diritto al contraddittorio

- Il diritto al contraddittorio
- La centralità del contraddittorio negli accertamenti basati su redditometro e studi di settore
- L'illegittimità derivata degli avvisi di accertamento per violazione delle regole procedurali
- Limiti di validità dell'avviso di accertamento "ante tempus"
- Le preclusioni probatorie per i documenti non esibiti in sede di verifica.

IL PROCESSO TRIBUTARIO

Durata – 8 ore

OBIETTIVI

L'obiettivo dell'evento formativo è quello di offrire una panoramica della disciplina e dei profili procedurali dell'attuale modello organizzativo della riscossione, esito della soppressione del sistema (degli esattori prima) e dei concessionari (dopo), attività oggi affidata all'Agenzia delle Entrate che la esercita tramite Equitalia s.p.a., società dalla stessa partecipata.

L'attualità dell'argomento è confermata dalle recenti modifiche apportate dal legislatore alla disciplina dell'avviso di accertamento, atto che alla funzione impositiva ha aggiunto quella esattoria, realizzando in tal modo in capo all'atto "imposativo" la concentrazione delle funzioni di titolo esecutivo e di precetto, affidate sino al d.l. n. 78/2010 rispettivamente al ruolo ed alla cartella di pagamento.

Il corso è, poi, completato dall'esposizione della possibile tutela esperibile dal contribuente avverso gli atti della riscossione e le azioni cautelari e conservative poste in essere dagli uffici e dall'agente della riscossione a tutela del credito erariale.

PROGRAMMA

1. Gli atti della riscossione

- Avvisi bonari, ruoli e cartelle;
- Gli accertamenti esecutivi;
- Gli atti reclamabili;

2. I poteri degli uffici in materia di riscossione

- I poteri degli uffici finanziari e di Equitalia in materia di riscossione;
- La riscossione frazionata;
- La rateazione e la sospensione;

3. La tutela del contribuente avverso gli atti della riscossione

- La difesa dagli accertamenti esecutivi e dagli atti reclamabili;
- I vizi dei ruoli e delle cartelle di pagamento:
 - i termini e le modalità di notifica;
 - il contenuto degli atti;
- La difesa dagli atti cautelari:
 - il sequestro per equivalente in materia tributaria;
 - l'ipoteca giudiziale;
 - il sequestro conservativo
- La difesa dalle azioni di Equitalia:
 - il fermo amministrativo e l'ipoteca;
 - il pignoramento presso terzi

4. Le misure cautelari

- La sospensione giudiziale: profili generali
- La sospensione giudiziale: ambito d'applicazione e presupposti
- Profili procedurali della sospensione giudiziale
- Dubbi interpretativi e recenti pronunce di legittimità
- Novità introdotte in attuazione della delega fiscale
- L'ipoteca e il sequestro conservativo: profili generali
- L'ambito di applicazione e presupposti
- Profili procedurali
- La perdita di efficacia delle misure cautelari

LE SANZIONI

Durata – 8 ore

OBIETTIVI

Il corso vuole offrire una dettagliata analisi dei principi generali nonché delle modalità di irrogazione delle sanzioni amministrative tributarie.

A tal fine, dopo aver svolto alcune brevi premesse in ordine alla funzione assegnata dal nostro ordinamento alle sanzioni amministrative tributarie, si passerà ad approfondire l'esatta portata e le modalità di applicazione dei principi di legalità, del cd. "favor rei" e di personalità della sanzione.

La seconda parte della giornata sarà, viceversa, dedicata ad un approfondimento in ordine alle cause di non punibilità previste dal nostro ordinamento, nonché alle modalità di irrogazione delle sanzioni con specifico riferimento alle ipotesi di concorso (formale e materiale) e/o continuazione.

Infine, si svolgeranno alcune considerazioni in ordine all'istituto del ravvedimento operoso.

PROGRAMMA

1. I principi generali

- La funzione delle sanzioni amministrative tributarie
- Il principio di legalità e i suoi corollari
- La legislazione previgente
- L'analogia
- Il principio del *favor rei*
- Segue: efficacia temporale
- Segue: modifica delle misure edittali della sanzione
- Segue: modifica della tipologia di sanzione
- Segue: la rivendicazione in giudizio del *favor rei*
- Il principio di personalità della sanzione
- Segue: l'elemento psicologico
- Segue: la distinzione tra colpa grave e colpa lieve

2. La responsabilità per le sanzioni

- Le persone giuridiche
- La rappresentanza e la delega di funzioni
- I soggetti privi di personalità giuridica
- La responsabilità del cessionario d'azienda
- Il concorso di persone
- La responsabilità del consulente
- L'autore mediato

3. Le cause di non punibilità

- La presunzione di colpa
- Il legittimo affidamento
- L'obiettiva incertezza
- L'errore incolpevole sul fatto
- *Ignorantia legis*
- Le valutazioni estimative
- Fatto denunciato all'A.G. addebitabile a terzi
- Le cause di forza maggiore
- Le violazioni meramente formali

4. Modalità di irrogazione

- I criteri di determinazione delle sanzioni
- La recidiva
- Il concorso e la progressione di violazioni

5. Il ravvedimento operoso

- La *ratio* dell'istituto
- Tipologie di ravvedimento operoso
- Perfezionamento del ravvedimento
- Errori sul ravvedimento
- Effetti extratributari del ravvedimento

LA TUTELA PATRIMONIALE

Durata – 8 ore

OBIETTIVI

Il ricorso agli strumenti di segregazione patrimoniale sta conoscendo un'epoca di rinnovato splendore dovuta sia al mutamento del contesto socio – economico, sia al rinnovato interesse mostrato in tal senso.

Nell'ambito di tali strumenti di segregazione patrimoniale il Trust si caratterizza per la labilità dei propri confini definitivi e operativi che lo rende uno strumento adattabile a molteplici esigenze di tutela patrimoniale; mentre il fondo patrimoniale è da tempo utilizzato a tutela del soddisfacimento dei bisogni familiari.

Il momento di maggiore criticità in termini di possibile dispersione del patrimonio familiare è, normalmente, quello in cui interviene il passaggio generazionale dello stesso. Motivo per cui è utile pianificare in anticipo detto passaggio, utilizzando gli strumenti all'uopo forniti dal nostro ordinamento, in base alla tipologia di assets che compongono detto patrimonio.

Il corso si propone di offrire un'ampia disamina degli istituti riconducibili al concetto di tutela del patrimonio mettendone in evidenza opportunità e criticità.

Al tal fine saranno illustrati gli aspetti civilistici e fiscali connessi ai principali strumenti di tutela del patrimonio previsti dall'ordinamento nazionale.

Nello specifico sono presentate le caratteristiche del trust; del fondo patrimoniale e del patto di famiglia.

PROGRAMMA

1. Il Trust

Sez. I Profili normativi

- La disciplina di riferimento
- Le diverse tipologie di trust
- Le finalità perseguibili con il trust
- La dotazione patrimoniale del trust (cenni)

Sez. II Profili fiscali

- Profili di imposizione diretta: il trust soggetto passivo IRES
- La tassazione per trasparenza in capo ai beneficiari individuati
- La residenza del trust
- Le imposte indirette: l'atto costitutivo del trust
- La dotazione patrimoniale del trust

2. Il Fondo patrimoniale

Sez. I Profili normativi

- La disciplina di riferimento
- La titolarità dei beni in fondo
- L'amministrazione del fondo
- L'estinzione del fondo
- I limiti all'azione esecutiva
- Pubblicità e trascrizione

Sez. II Profili fiscali

- I criteri di imputazione dei redditi dei beni in fondo
- Le plusvalenze
- La tassazione dell'atto costitutivo del fondo patrimoniale

3. Il Patto di famiglia

- La disciplina civilistica di riferimento e la natura del contratto
- Modelli impositivi applicabili al patto di famiglia
- Le imposte dirette: il trasferimento gratuito d'azienda e delle partecipazioni
- Segue: il trasferimento gratuito delle partecipazioni
- La posizione dei legittimari non assegnatari e la liquidazione degli altri legittimari
- La norma antielusiva
- Le imposte indirette: il trasferimento dell'azienda
- Segue: il trasferimento delle partecipazioni
- Segue: la liquidazione dei legittimari non assegnatari e dei legittimari sopravvenuti
- Analisi comparativa: il passaggio generazionale dell'impresa mediante la costituzione di un trust
- Analisi delle diverse opportunità offerte dai due istituti e del relativo impatto fiscale

LE ATTESTAZIONI

Durata – 4 ore

OBIETTIVI

Il corso si propone di esaminare gli istituti di composizione negoziale della crisi e il concordato preventivo alla luce della normativa esistente e dei principi di attestazione dei piani recentemente formulati da AIDEA, IRDCEC e CNDCEC.

Si tratta, più precisamente, di illustrare la delicata attività del professionista attestatore, doppiamente qualificato sotto il profilo professionale e in possesso di specifici requisiti di indipendenza, incaricato di rilasciare le attestazioni relative alla veridicità dei dati, alla fattibilità del piano ovvero all'attuabilità dell'accordo di ristrutturazione, non trascurando che il legislatore ha coniato il delitto di falso in attestazioni e relazioni di cui all'art. 236 – bis l.f. anche come reato omissivo.

Alcuni cenni, infine, saranno riservati alla governance delle società in crisi.

PROGRAMMA

- 1. Le soluzioni negoziali della crisi di impresa: piani ex art. 67, comma terzo, lett. d); i concordati e gli accordi di ristrutturazione. Evoluzione normativa degli istituti**
- 2. Le attestazioni dei piani: i principi di attestazione recentemente emananti da IRDCEC, AIDEA e CNDCEC**
- 3. Il professionista attestatore**
 - 3.1 I requisiti di professionalità e indipendenza
 - 3.2 La nomina, l'accettazione dell'incarico, il compenso
 - 3.3 Le verifiche della documentazione
 - 3.4 Ambito dell'incarico professionale: le attività successive all'attestazione; modifiche del piano e nuova attestazione
- 4. I giudizi sulla veridicità dei dati e sulla fattibilità del piano o sull'attuabilità dell'accordo**
 - 4.1 La diagnosi dello stato di crisi
 - 4.2 Il giudizio sulla veridicità
 - 4.3 Il giudizio sulla fattibilità
- 5. La struttura della relazione**
 - 5.1 La parte introduttiva
 - 5.2 La parte riepilogativa
 - 5.3 La parte conclusiva: le attestazioni
- 6. Le c.d. attestazioni speciali ex art. 182 – quinquies, 182 septies e 186 - bis l.f.**
- 7. La responsabilità dell'attestatore**
 - 7.1 La responsabilità civile
 - 7.2 La responsabilità penale
- 8. Riflessi sulla governance societaria**
 - 8.1 La perdita del capitale sociale e l'art. 182-sexies l.f.
 - 8.2 Il ruolo degli organi di gestione
 - 8.3 I principi di comportamento del collegio sindacale
 - 8.4 Le linee guida del CNDCEC su informativa e valutazione della crisi d'impresa

IL RAPPORTO DI LAVORO

Durata – 4 ore

OBIETTIVI

La corretta qualificazione giuridica del rapporto di lavoro, anche alla luce delle significative novità introdotte dalla riforma Fornero, rispetto all'introduzione di particolari meccanismi di presunzione volti a contrastare i sempre più diffusi fenomeni dissimulativi del lavoro subordinato, indubbiamente rappresenta per i professionisti che si trovano ad assistere le proprie imprese-clienti un passaggio importante e delicato, se non altro se si considerano i differenti risvolti contributivi e fiscali strettamente correlati.

Ecco che la possibilità per l'azienda di poter individuare, tra le diverse tipologie offerte dall'ordinamento lavoristico interno, il contratto di lavoro più adeguato a soddisfare le proprie esigenze, soprattutto in termini di contenimento del costo del lavoro, gioca un ruolo strategico ma, al tempo stesso, deve necessariamente tener conto dei numerosi e puntuali orientamenti giurisprudenziali di legittimità, in ragione della propria e peculiare funzione nomofilattica.

In sintesi, il corso si pone l'obiettivo di fornire ai commercialisti del lavoro, passando attraverso le diverse definizioni legali dei vari istituti contrattuali (lavoro subordinato, autonomo e parasubordinato), tutta una serie di spunti ed elementi di valutazione atti a favorire il corretto inquadramento del rapporto di lavoro, soffermandosi sulle peculiarità di ciascuno, senza al contempo trascurare le diverse fonti, individuali e collettive, del diritto del lavoro.

PROGRAMMA

Il rapporto di lavoro subordinato

- Lavoro, rapporto di lavoro e ordinamento lavoristico
- Definizione giuridica di lavoro subordinato
- Le parti del rapporto di lavoro
- Determinazione della natura del rapporto di lavoro: metodo della sussunzione e c.d. tipologico
- Indici ed elementi distintivi del lavoro subordinato
- La certificazione dei contratti di lavoro: ratio, presupposti ed efficacia giuridica
- Rapporto di subordinazione e rapporto di società: limiti

Obblighi e poteri del datore di lavoro

- Retribuzione, tutela assicurativa e previdenziale, informazione e sicurezza
- Lo ius variandi: art. 2103 c.c. - limiti
- Potere direttivo e organizzativo
- Potere di vigilanza e controllo
- Potere disciplinare: limiti e fattispecie sanzionatorie

Diritti e doveri del lavoratore

- Retribuzione, tutela assicurativa e previdenziale, informazione e sicurezza
- Diligenza, obbedienza, fedeltà (divieto di concorrenza e riservatezza)

Il contratto individuale e collettivo del lavoro

- Le fonti interne eteronome e autonome: normativa nazionale, i contratti di lavoro, gli usi e le consuetudini
- Rapporti di interrelazione tra le diverse fonti
- La forma del contratto individuale di lavoro

Il rapporto di lavoro autonomo e parasubordinato

- Definizione giuridica di lavoro autonomo
- Indici ed elementi distintivi del lavoro autonomo
- La presunzione relativa di collaborazione coordinata e continuativa
- Il lavoro parasubordinato nella forma del lavoro a progetto: elementi caratteristici
- Presunzione assoluta e relativa di subordinazione
- Distinzione lavoro subordinato, autonomo e parasubordinato

LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI

Durata – 4 ore

OBIETTIVI

L'introduzione della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche di cui al d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 ha rappresentato una delle riforme più significative del nostro ordinamento giuridico. La relativa disciplina ha imposto, da un lato, la creazione di un incisivo sistema sanzionatorio dei comportamenti illeciti dell'ente e, dall'altro, l'assunzione di mezzi di prevenzione idonei ad evitare l'insorgere stesso dei reati.

Obiettivo del corso organizzato dalla Fondazione è quello di fornire una panoramica completa della normativa, muovendo dai principi generali e arrivando ai temi di maggiore attualità: dalla costruzione del modello "esimente" al funzionamento dell'organo di vigilanza.

Il tutto evidenziando la centralità del ruolo del professionista economico-giuridico, le cui competenze risultano indispensabili ai fini della corretta implementazione di un idoneo sistema di compliance aziendale.

PROGRAMMA

L'impianto normativo

- Ambito applicativo della norma (soggetti inclusi, soggetti esclusi, "zona grigia")
- Reati presupposto
- Condizioni oggettive e soggettive di attribuzione della responsabilità
- Sanzioni applicabili e criteri di commisurazione.
- Responsabilità amministrativa e vicende modificative dell'ente

La costruzione dei modelli per l'esenzione dalla responsabilità

- Natura, caratteristiche e funzione esimente dei modelli organizzativi e di gestione
- Modalità di adozione e attuazione dei modelli organizzativi
- Organismo di vigilanza: individuazione, funzioni e responsabilità
- Attribuzione delle funzioni di OdV al Collegio Sindacale: linee guida

IL SISTEMA DEI CONTROLLI

Durata – 3 moduli per un totale di 12 ore

OBIETTIVI

In un contesto normativo profondamente innovato ai sindaci sono affidati significativi ruoli e crescenti responsabilità.

Al fine di orientare i sindaci nello svolgimento delle funzioni di controlli il Consiglio Nazionale ha predisposto le "Norme di comportamento del collegio sindacale" che assumono valenza di norme deontologiche.

Il I modulo si prefigge di illustrare le linee guida per un comportamento diligente degli organi di controllo con una particolare attenzione alle novità normative intervenute in materia di sistemi di controllo.

Nel II modulo, dopo un breve focus sull'operatività delle disposizioni contenute nel testo unico della revisione alla luce dell'emanazione di alcuni dei regolamenti attuativi ivi previsti, ci si soffermerà sulle attività da svolgere per effettuare la revisione legale nelle imprese di dimensione minore.

Si analizzeranno inoltre le attività previste dai principi di revisione possono essere svolte nell'ambito del funzionamento del collegio sindacale incaricato della revisione legale.

Il III Modulo affronta, con taglio pratico, gli adempimenti e gli accorgimenti che i professionisti incaricati della funzione di vigilanza quali sindaci e della revisione legale dei conti devono porre in essere al fine di accompagnare la società nel percorso di risanamento, in modo da prevenire le ingenti responsabilità configurabili a loro carico.

La trattazione terrà in debita considerazione i Principi di Comportamento del Collegio Sindacale elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili che costituiscono una "bussola" per orientarsi tra le diverse incombenze facenti capo ai sindaci.

PROGRAMMA

I MODULO – DOVERI E POTERI DI VIGILANZA DEI SINDACI NELLE NORME DI COMPORTAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE

- Le norme di comportamento: quadro istituzione di riferimento, natura e finalità
- I nuovi sistemi di controllo nelle s.p.a. e nelle s.r.l.
- Incompatibilità, cumulo degli incarichi e indipendenza
- Formalità in occasione della nomina
- Collegialità, compensi, funzionamento, sostituzione e cessazione
- La rinuncia del sindaco e la sua efficacia
- Responsabilità (cenni)
- Doveri del collegio sindacale ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile
- I poteri del collegio sindacale
- Il riscontro e la denuncia dei fatti censurabili
- L'attività del collegio sindacale nelle operazioni straordinarie e nelle crisi di impresa (cenni)
- La vigilanza del collegio sindacale in ordine al bilancio dell'esercizio
- La relazione sul bilancio e la relazione finale (cenni)

II MODULO – LA REVISIONE LEGALE

- Il Testo Unico della revisione
 - Il D.Lgs. 39/2010 e i regolamenti attuativi
- I principi di revisione e le imprese di dimensione minore
 - Attività preliminari al conferimento dell'incarico
 - Indipendenza del revisore
 - Lettera d'incarico
 - Proposta motivata del collegio sindacale
 - Identificazione e valutazione dei rischi di errori significativi
 - Acquisizione di elementi probativi e carte di lavoro
 - Formazione ed espressione di un giudizio sul bilancio
 - Controllo qualità
- L'organizzazione del collegio sindacale incaricato della revisione legale

III MODULO - IL RUOLO DEL SINDACO/REVISORE NELLA CRISI D'IMPRESA

- Il risk approach quale driver dei controlli
- La prevenzione e l'emersione della crisi
- La segnalazione all'assemblea e la denuncia al tribunale nel caso di gravi irregolarità
- La vigilanza nel caso di piano attestato di risanamento ex art. 67 l.f.
- La vigilanza nel caso di accordo di ristrutturazione ex art. 182-bis l.f.
- La vigilanza nel caso di concordato preventivo ex art. 160 l.f.
 - Il concordato con riserva ex art. 161 l.f.
 - Il concordato in bianco ex art. 186-bis l.f.
- La continuità aziendale
- Le verifiche del revisore in materia di dubbi sulla continuità aziendale
- Il giudizio sul bilancio e la relazione del collegio sindacale nei casi di dubbi sulla continuità aziendale

LE REGOLE DELLA PROFESSIONE

Durata – 2 moduli per un totale di 8 ore

OBIETTIVI

L'appartenenza all'Ordine professionale determina un vincolo tra professionista iscritto e categoria professionale tale che lo stesso professionista è tenuto ad assumere comportamenti rispettosi non solo delle disposizioni di diritto sostanziale e processuale, ma anche delle regole etiche contenute nelle norme deontologiche. Ciò non solo a tutela della professione, ma anche dell'interesse pubblico, nel rispetto del quale il professionista ha il dovere e la responsabilità di agire.

Nel I modulo verranno analizzate le disposizioni dell'ordinamento professionale (d.lgs. 28 giugno 2005, n. 139), anche alla luce della recente riforma degli ordinamenti professionali recata dal DPR 7 agosto 2012, n. 137 e della relativa regolamentazione attuativa.

Successivamente ci si soffermerà sulle norme deontologiche contenute nel codice approvato dal CNDCEC in data 9 aprile 2008 e aggiornato nel 2010.

Il II modulo si dedica alla disciplina antiriciclaggio che prosegue senza sosta: numerose, infatti, sono le novità che di continuo incidono sull'applicazione di questa complessa normativa.

Si tratta di aggiornamenti importanti, atteso che i loro effetti si riverberano in modo diretto sui professionisti soggetti al d.lgs. 231/2007, ponendo nuovamente l'attenzione sull'importanza della predisposizione di appositi presidi all'interno degli studi professionali in ottemperanza agli adempimenti previsti dalla legge.

Invero, sotto il profilo applicativo gli obblighi posti a carico dei professionisti e degli Ordini Professionali risultano tutt'altro che semplificati dagli ultimi interventi legislativi e interpretativi (MEF, UIF, GdF).

Dunque, a fronte degli ineludibili obblighi imposti dal D.Lgs. n. 231/2007 e confermati dai successivi interventi legislativi, è ormai indispensabile che i professionisti coinvolti predispongano le misure previste nell'ambito della necessaria collaborazione con le autorità di vigilanza del settore.

Lo scopo è quello di far luce sugli adempimenti posti a carico del dottore commercialista e dell'esperto contabile: dalla adeguata verifica della clientela alla registrazione e alla conservazione dei dati, dalla segnalazione delle operazioni sospette alla predisposizione di idonee misure di controllo interno.

L'attenzione è posta, infine, sulle sanzioni amministrative e penali correlate ai nuovi obblighi e sul loro iter di applicazione.

PROGRAMMA

Modulo I – Ordinamento e Deontologia

L'ordinamento della professione di dottore commercialista e di esperto contabile

- La riforma degli ordinamenti professionali (DPR 137/2012)
- Il d.lgs. 139/2005:
 - L'oggetto della professione
 - La tutela dei titoli professionali
 - Le incompatibilità
 - Gli Ordini territoriali e il Consiglio Nazionale
 - Il sistema elettorale
 - L'albo: tenuta, iscrizione e cancellazione
 - L'accesso alla professione: il tirocinio e l'esame di Stato
 - L'obbligo di formazione professionale continua
 - Il procedimento disciplinare e i Consigli di disciplina

Il codice deontologico del dottore commercialista e dell'esperto contabile

- I principi generali: indipendenza, obiettività, integrità, riservatezza, aggiornamento e rapporti con altri professionisti
- I rapporti di colleganza
- I rapporti con la clientela
- I rapporti con gli enti istituzionali di categoria
- I rapporti interni: rapporti con collaboratori e dipendenti
- Incompatibilità, divieto di esercizio abusivo della professione
- I rapporti esterni: rapporti con stampa, pubblici ufficiali e altri professionisti
- La pubblicità

Modulo II – Antiriciclaggio: normativa e adempimenti per i professionisti

Le fonti normative; gli obblighi dei professionisti

- La nozione di riciclaggio
- (segue) Riciclaggio e reati tributari
- Gli obblighi dei professionisti:
 - l'adeguata verifica della clientela
 - la registrazione e la conservazione dei dati
 - la segnalazione delle operazioni sospette
 - la formazione
 - le limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore

Il sistema sanzionatorio e le attività di verifica della GdF

- Le principali sanzioni amministrative e penali
- Le attività di verifica della GdF presso gli studi professionali
- L'iter di applicazione delle sanzioni

GLI AMMINISTRATORI GIUDIZIARI

Durata – 3 moduli per un totale di 8 ore

OBIETTIVI

Grazie al prezioso lavoro svolto dalla magistratura e dalle forze dell'ordine, ogni anno viene sequestrata e confiscata una quantità enorme di denaro, beni mobili e immobili e aziende con cui le associazioni criminali si arricchiscono e finanziano l'organizzazione e le loro attività.

L'aggressione al patrimonio è un fondamentale mezzo di contrasto, anche alla criminalità organizzata: la grande efficacia della confisca ha reso evidente come essa sia ormai assai più incisiva – nel reprimere e prevenire i fenomeni criminali esistenti – rispetto alle pene detentive inflitte con le sentenze di condanna, e la consapevolezza di tale efficacia ne ha determinato una applicazione sempre più diffusa che registra una crescita esponenziale, non solo nei territori dell'Italia del Sud, noti per la storica infiltrazione criminale nel tessuto sociale.

La rilevanza della tematica impone una rigorosa e seria gestione dei beni dal momento del sequestro e sino alla confisca definitiva, gestione che coinvolge inevitabilmente il Commercialista chiamato a svolgere la delicata funzione di amministrazione giudiziario o di coadiutore dell'Agenzia Nazionale.

Da qui l'idea di organizzare giornate di studio o corsi di formazione specifici sulla migliore gestione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

PROGRAMMA

Parte I – Le procedure normative

- Il codice delle leggi Antimafia: evoluzione normativa
- I sequestri e le confische quali mezzi di contrasto all'illecita accumulazione della ricchezza
- L'oggetto del sequestro e della confisca di prevenzione: le indagini patrimoniali
- Le misure di prevenzione patrimoniale aventi ad oggetto valori mobiliari, beni mobili ed immobili
- Le misure di prevenzione patrimoniale aventi ad oggetto aziende e partecipazioni societarie
- Il rapporto tra sequestri penali, misure di prevenzione e fallimento. La tutela dei terzi
- L'amministratore giudiziario: rapporti con l'Autorità Giudiziaria, poteri, obblighi e responsabilità
- Gli adempimenti comuni ai beni assoggettati a misura
- Il ruolo del dottore commercialista nella gestione dei beni sequestrati o confiscati: custodia ed amministrazione di beni ed aziende.
- Il Fondo Unico Giustizia

Parte II – Tecniche applicative nella gestione dei beni

- L'esecuzione del sequestro: L'immissione in possesso e gli adempimenti urgenti
- Inventario e relazione sui beni profili operativi connessi: apertura dei conti intestati alla procedura, relazione descrittiva dei beni sfuggiti al sequestro, verifica dei contratti in corso, adempimenti connessi al sequestro di quote e patrimonio aziendale di proprietà di società di capitali.
- Le relazioni dell'Amministratore Giudiziario e gli adempimenti ex D. Lgs. n. 159/2011
- Verifica dei crediti ed accertamento della buona fede
- Business Plan e successo aziendale
- Case history: best practice e caso concreto
- La Governance dell'impresa: nuovo modello di legalità ed efficienza
- Il modello di organizzazione e gestione e controllo ex D. Lgs. 231/2001: opportunità e conseguenze nelle amministrazioni giudiziarie
- La chiusura della gestione e la rendicontazione
- Aspetti tributari e fiscali connessi all'Amministrazione Giudiziaria dei beni
- Esercitazione

Parte III – La destinazione ed il riutilizzo dei beni

- L'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC): evoluzione storica e disciplina attuale
- Le competenze dell'ANBSC: la gestione e la destinazione del bene sequestrato o confiscato. Le competenze residuali dell'Agenzia del Demanio. Le lacune legislative
- Il ruolo del coadiutore dell'ANBSC
- La destinazione dei beni confiscati. Riutilizzo sociale dei beni confiscati. Il ruolo degli enti territoriali e dell'associazionismo no profit
- Case history: best practice di riutilizzo sociale dei beni. L'esperienza dell'assegnazione provvisoria dei beni durante la fase giudiziaria

Durata – 3 ore (Un modulo a scelta)

OBIETTIVI

La Legge fallimentare ha subito negli ultimi anni continue modifiche finalizzate ad adeguare gli strumenti normativi di gestione della crisi d'impresa alle nuove realtà economiche e a recepire le indicazioni di dottrina e giurisprudenza sulla loro efficiente applicazione.

Partendo dall'analisi comparativa degli strumenti "in bonis" e delle procedure concorsuali vere e proprie, il corso affronta nel dettaglio i presupposti normativi, il procedimento e le fasi operative, il ruolo e le responsabilità dei soggetti coinvolti.

PROGRAMMA

Le procedure alternative al fallimento

- Il principio fondamentale: la convenienza rispetto al fallimento (per i creditori e per l'imprenditore)
- Le caratteristiche fondamentali delle varie procedure:
- Le valutazioni di convenienza fra le varie alternative
- I rapporti fra di esse: il passaggio dall'una all'altra.

I possibili ruoli del Commercialista nelle procedure previste dalla legge fallimentare

- Il Curatore fallimentare:
- Il Commissario Giudiziale:
- Il delicato rapporto fra Commissario e successivo Curatore nella medesima procedura
- Il Liquidatore Giudiziale:
- Il consulente del debitore:
- L'attestatore:
- Il perito ex art. 160, Il comma, l.fall.

L'attestatore, uno straordinario ruolo professionale per il commercialista

- L'inquadramento del ruolo
- L'aspetto deontologico: un'opportunità da non sprecare
- Le attività da compiere, la tempistica e la loro formalizzazione nella lettera di incarico
- Le varie tipologie di attestazioni e perizie previste dalla legge fallimentare:
- Le responsabilità patrimoniali e penali.

I rapporti pendenti e il fallimento

- La regola generale (art. 72 l.fall.):
- Le fattispecie particolari:

L'accertamento del passivo - La gestione e liquidazione dell'attivo

- Il procedimento di accertamento del passivo:
- Il compito del Curatore:
- La modificabilità dello stato passivo
- Il rapporto fra stato passivo e piano di riparto
- I sigilli e l'inventario
- La possibilità di non acquisire beni all'attivo
- Il programma di liquidazione
- La gestione dell'attivo:
- La liquidazione dell'attivo

Le responsabilità dei professionisti nelle procedure concorsuali

- Le responsabilità deontologiche (inquadramento del ruolo, principi di comportamento)
- Le responsabilità patrimoniali (contorni della responsabilità, diritto di azione, giurisprudenza)
- Le responsabilità penali (normativa, dottrina e giurisprudenza)

Gli adempimenti e le problematiche fiscali nel fallimento

- Gli adempimenti iniziali
- Gli adempimenti dichiarativi iniziali, ordinari e straordinari
- Gli adempimenti in corso di procedura
- Gli adempimenti nelle vendite immobiliari
- Gli adempimenti finali
- Il contenzioso tributario in corso di procedura e gli strumenti deflattivi dello stesso
- Le responsabilità del Curatore

Durata – 3 ore (Un modulo a scelta)

OBIETTIVI

Alla base delle procedure esecutive vi è senz'altro la necessità di soddisfare l'interesse dei creditori. Questo è il motivo per cui l'ordinamento giuridico definisce regole di attuazione e di comportamento che possano garantire il processo medesimo.

A partire dalla definizione del titolo esecutivo, per giungere al procedimento più diffuso, ovvero l'espropriazione forzata, occorre che il o i professionisti impegnati abbiano ben chiaro i loro poteri e nel contempo le loro responsabilità.

Il corso si propone di affrontare le peculiarità relative alle tematiche che afferiscono le procedure esecutive, cercando di offrire ai partecipanti validi spunti di riflessione, nonché suggerimenti di tipo operativo per la conduzione ottimale di un'esecuzione forzata. Il tutto è finalizzato alla vendita dei beni nel soddisfo dei creditori del soggetto o dell'impresa condannata al pagamento.

PROGRAMMA

Il professionista delegato alle operazioni di vendita

- L'ordinanza o delega: natura e oggetto.
- La richiesta del fondo spese.
- Esame della documentazione ipocatastale e della perizia di stima
- Le visure di verifica e aggiornamento
- La redazione dell'avviso di vendita. Redazione di un avviso di vendita
- La pubblicazione e gli altri adempimenti di legge.

L'attività di custodia / Il custode giudiziario

- La nomina, l'accettazione e le funzioni del custode.
- L'attività della gestione dell'immobile:
 - accesso all'immobile e verifica dello stato di occupazione
 - riscossione dei prezzi
 - adempimenti fiscali
 - vincoli opponibili e non opponibili alla procedura (locazione, comodato, assegnazione case coniugale)
- L'attività relative al rilascio del bene:
 - ordine di liberazione e la sua esecuzione
 - gestione dell'immobile, rendiconto, compenso
- Redazione Rendiconto e compenso

Gli adempimenti di vendita

- La vendita senza incanto e la vendita con incanto: differenze
- Il verbale di vendita. Redazione di verbali delle operazioni di vendita.
- L'aggiudicazione dell'immobile
- Il termine per il versamento del prezzo
- Il pagamento diretto al creditore fondiario
- Il decadenza dell'aggiudicazione.

Il decreto di trasferimento

- Adempimenti preliminari
- Natura e forme del decreto di trasferimento
- Contenuto del decreto -Redazione del decreto di trasferimento
- Adempimenti successivi al decreto di trasferimento
 - Registrazione, trascrizione e voltture catastali
- La tassazione del decreto di trasferimento:
 - IVA; imposte di registro, catastali e altri tributi

Il Progetto di distribuzione

- Formazione ed approvazione del progetto di distribuzione
- La gradazione dei crediti
- La collocazione del credito fondiario in sede di distribuzione
 - Redazione di un progetto di distribuzione

Le principali novità introdotte dal DL 83/2015

- La revocatoria semplificata art. 2929 bis c.c.p.
- La modifica dell'atto di precetto art. 480 c.p.c.
- Il portale delle vendite pubbliche
- La ricerca telematica dei beni da pignorare
- La delega delle operazioni di vendita
- L'elenco dei soggetti specializzati per la custodia e la vendita
- La rateizzazione del prezzo di vendita
- I limiti alla pignorabilità delle pensioni
- La determinazione del valore dell'immobile

I FINANZIAMENTI AGEVOLATI

Durata – 8 ore

OBIETTIVI

Questo corso ha lo scopo di fornire una guida operativa ai professionisti ed ai loro clienti che intendono richiedere un contributo o usufruire di un incentivo.

Trasmettere la conoscenza degli strumenti operativi indispensabili per utilizzare gli incentivi esistenti in ambito europeo, nazionale e regionale.

Si approfondiranno con un taglio pratico e operativo il quadro delle opportunità di finanziamento e le linee guida per la progettazione e stesura di un progetto comunitario.

PROGRAMMA

Parte Prima – cos'è la Finanza Agevolata?

- Strategia Europa 2020
- Politiche di coesione
- Accordo di Partenariato

Parte Seconda – I programmi a gestione diretta

- Quali sono?
- Come si scrivono e gestiscono i progetti europei
- Logical Framework Approach

Parte Terza – I programmi a gestione indiretta – fondi strutturali

- FESR
- FSE
- Fondo Coesione
- Piano Operativo Regionale

Parte Quarta – Caso pratico

Durata – 4 ore

OBIETTIVI

L'evento formativo si propone di illustrare il significato e le modalità di impiego dei principali indici ed aggregati per l'analisi di bilancio, allo scopo di consentire valutazioni ragionate su documenti contabili sia consuntivi che previsionali. Il modulo richiama la struttura e riclassificazione dei fondamentali documenti contabili aziendali a rilevanza esterna (stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario) e tratta tutti gli aggregati e gli indicatori sintetici utili per una compiuta diagnosi della situazione aziendale.

PROGRAMMA

Riclassificazioni dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico

- Dallo Stato Patrimoniale civilistico allo Stato Patrimoniale Riclassificato:
 - il metodo finanziario
 - il metodo funzionale
- Dal Conto Economico Civilistico al Conto Economico Riclassificato:
 - il metodo funzionale;
 - il metodo del margine del contributo;
 - il metodo del valore aggiunto

Analisi degli indicatori ed indici

- Gli indicatori di natura finanziaria
- Gli indici di natura finanziaria
- Gli indici di natura reddituale
- Gli indici di durata e di rotazione

Analisi ed interpretazione degli indicatori ed indici

- La fase dell'interpretazione degli indici per l'indagine di natura finanziaria e reddituale del bilancio
- Brevi cenni sul strumento del rendiconto finanziario

Durata – 4 ore

OBIETTIVI

Il corso si propone di fornire ai partecipanti gli strumenti concettuali ed operativi per la valutazione del capitale economico delle aziende.

Il corso intende fornire un inquadramento sistematico ma operativo sulle modalità e le circostanze di valutazione dell'azienda, illustrando le diverse proposte metodologiche definite dalla prassi e dalla dottrina e la loro completa applicazione alle fattispecie reali.

In particolare, sono trattate le seguenti tematiche:

- le configurazioni di capitale aziendale;
- le ipotesi di valutazione utilizzando i metodi di valutazione economici, finanziari, patrimoniali, misti e dei multipli;
- la stima delle variabili necessarie per applicare i metodi di valutazione;
- le best practice di valutazione impiegate in ambito nazionale e internazionale con specifico riferimento alle indicazioni dell'Organismo Italiano di Valutazione.

Il frequentante sarà in grado di ricorrere ai principali approcci di valutazione attraverso lo svolgimento di casi in aula che consentiranno di comprendere le difficoltà insite nella valutazione d'azienda.

PROGRAMMA

Parte Prima – Nozioni introduttive

- Le finalità della valutazione
- Le diverse configurazioni di valore del capitale (capitale economico, capitale di funzionamento e capitale di liquidazione)
- Prezzi e valore: le differenze
- La bozza dei Principi italiani di valutazione (cenni)

Parte Seconda – I metodi assoluti

- I metodi basati sui flussi (finanziari e reddituali)
- I metodi patrimoniali (semplice e complesso)
- I metodi misti patrimoniale-reddituali

Parte Terza – I metodi relativi

- Presupposti per l'applicazione
- I multipli da società comparabili
- I multipli da transazioni comparabili

BILANCIO E PRINCIPI CONTABILI NAZIONALI

Durata – 2 moduli per un totale di 8 ore

OBIETTIVI

La redazione del bilancio ha registrato nel corso degli ultimi mesi significative novità.

A partire dal 1° gennaio 2016 (bilanci 2016) entrano in vigore le disposizioni del d.lgs 139/2015 (decreto bilanci), implementativo della direttiva 2013/34/UE.

Le novità giuscontabili necessitano una loro adeguata e tempestiva comprensione, al fine di capire gli effetti contabili che attendono le società, a partire dalla determinazione quantitativa delle poste con le nuove disposizioni per arrivare alla corretta tenuta dei conti del primo esercizio di adozione.

Il recepimento delle disposizioni del d.lgs 139/2015 si colloca, poi, in un contesto di recente revisione dei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Nel corso del 2014/2015, l'OIC ha pubblicato 19 Principi contabili nazionali rivisti nella forma e nella sostanza.

Con i Principi Contabili, l'Organismo Italiano di Contabilità ha voluto, quindi, offrire al professionista, ovvero all'estensore del bilancio di esercizio, una sorta di vademecum contabile da cui trarre spunti per il migliore svolgimento degli incarichi di consulenza e di revisione contabile.

Tra i differenti principi adottati, di grande attualità vi è quello relativo al rendiconto finanziario (OIC 10), documento che diverrà obbligatorio a partire dal 2016 per le società non piccole e a cui sarà dedicata un'apposita sezione della giornata.

Il corso si propone di fornire ai partecipanti nozioni e spunti operativi sulla redazione del bilancio in ottemperanza all'adozione dei Principi Contabili adottati, con una particolare attenzione alle novità introdotte con il già richiamato decreto bilanci.

PROGRAMMA

I Modulo – Redazione del bilancio

Il framework normativo

- La revisione del codice civile
- Funzione e scopo dei principi contabili
- I nuovi principi contabili nazionali: struttura, organizzazione e finalità del progetto

Le novità

- Schemi di bilancio e rendiconto
- Immobilizzazioni materiali e immateriali
- Svalutazione delle immobilizzazioni tecniche (OIC 9)
- Crediti e costo ammortizzato
- Valutazione delle immobilizzazioni finanziarie: le partecipazioni
- Lavori in corso
- Strumenti finanziari derivati

II Modulo – Rendiconto finanziario

Nozioni introduttive

- Capacità informativa del rendiconto finanziario
- Le possibili grandezze di riferimento
- Il rendiconto finanziario nel bilancio di esercizio
- Il rendiconto finanziario e analisi dei flussi

Le forme del rendiconto finanziario secondo la prassi nazionale e internazionale

- Le indicazioni contenute nell'OIC 10 ed alcuni riferimenti all'OIC 12
- Le disposizioni dello IAS 7

La tecnica di costruzione del rendiconto finanziario

- Riclassificazione dello stato patrimoniale
- Individuazione delle variazioni grezze
- Rettifiche per variazioni non monetarie
- Determinazione dei flussi e classificazione nello schema di rendiconto finanziario adottato

FINANZA ORDINARIA

Durata – 2 moduli per un totale di 12 ore

OBIETTIVI

Scopo del I modulo è quello di fornire strumenti avanzati di pianificazione e valutazione degli investimenti, che vadano oltre una logica meramente contabile, verso un approccio di tipo prevalentemente finanziario, considerando altresì aspetti tradizionalmente percepiti come di non stretto appannaggio dei dottori commercialisti, quali l'elaborazione di un piano di marketing e di previsioni di vendita.

Al termine del corso, il professionista sarà in possesso di elementi fondamentali per elaborare un business plan credibile e solido, che consenta di valutare al meglio la fattibilità di un investimento, garantendo in tal modo la possibilità di reperire le risorse finanziarie necessarie per realizzarlo, sia da parte di banche, che di venture capital, business angels o altri soci di capitale.

Il II modulo si propone di fornire ai partecipanti gli strumenti concettuali ed operativi per la valutazione del capitale economico delle aziende.

Oggetto di approfondimento sarà l'esame della bozza dei nuovi Principi italiani di valutazione (Piv). I Piv, rivolti agli esperti di valutazione, perseguono l'obiettivo di definire e diffondere Standard di valutazione generalmente accettati ai fini dell'assunzione ed espletamento dell'incarico di valutazione.

PROGRAMMA

I MODULO - IL BUSINESS PLAN: PIANIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI INVESTIMENTI

Parte Prima – La necessità di un business plan

- Le funzioni e le prospettive di analisi
- Caratteristiche e requisiti: le linee guida CNDCEC
- Strumenti strategici di supporto

Parte Seconda – Il piano di marketing; le previsioni di vendita; il piano operativo

- Il piano di marketing
- La stima della domanda e l'analisi dei competitor
- Il budget delle vendite
- Il piano degli investimenti; la leva operativa
- Le scelte di *lease or buy*

Parte Terza – La struttura del capitale

- Il rapporto banca-impresa la scelta delle fonti finanziarie; la leva finanziaria; il trade off EBIT/EPS
- Il costo del capitale; la determinazione del beta
- Il budget di cassa e la negoziazione per l'accesso al credito

Parte quarta – La valutazione dell'investimento

- Gli indicatori di redditività;
- La sostenibilità finanziaria; la creazione di valore
- La gestione dei rischi: analisi di sensitività e di scenario

Parte quinta – La comunicazione del business plan; Executive summary e presentazione

II MODULO - LA VALUTAZIONE D'AZIENDA: METODI E ANALISI DELLE BOZZE DEI NUOVI PRINCIPI ITALIANI DI VALUTAZIONE

Nozioni introduttive

- Le finalità della valutazione
- Le diverse configurazioni di valore del capitale (capitale economico, capitale di funzionamento e capitale di liquidazione)
- Prezzi e valore: le differenze

I metodi assoluti

I metodi relativi

La bozza dei Principi italiani di valutazione

FINANZA STRAORDINARIA

Durata – 3 moduli per un totale di 12 ore

OBIETTIVI

Il Percorso mira a fornire tutti quegli strumenti tecnici e procedurali per poter intervenire con consapevolezza nelle operazioni di finanza straordinaria, anche interagendo con le Istituzioni finanziarie e con gli altri attori del mercato.

Il primo e il secondo modulo si concentrano, con approccio multidisciplinare richiamando i principi base dei business plan e delle valutazioni d'azienda, sulle operazioni di M&A e di Private Equity, partendo dall'analisi delle situazioni più frequenti e dagli "errori da non fare" per arrivare a delineare una metodologia concreta di approccio a tali operazioni.

Il terzo modulo delinea le procedure di quotazione e di emissione di titoli di debito, anche affrontando per cenni la tematica della governance delle società quotate, in specie di quelle di minori dimensioni.

PROGRAMMA

Parte Prima – Le operazioni di M&A e di Private Equity

- Il mercato e la tipologia delle principali operazioni
- Business plan e valutazioni (richiami)
- Le differenze di approccio metodologico (business combination, operazioni straordinarie, logiche finanziarie)
- La struttura giuridica delle operazioni e la variabile fiscale (quadro sistematico)

Parte Seconda – correlazioni tecniche approccio alla negoziazione

- Evidenze empiriche ed errori da non fare
- Il processo di negoziazione, aspetti contrattuali e finanziari

Parte Terza – Quotazioni e quotate

- Il processo di quotazione, gli attori, il prospetto e gli aspetti giuridici (quadro sistematico)
- Il mercato dell'equity, il mercato dei bond e le implicazioni di convenienza finanziaria
- La governance delle quotate, le informazioni price sensitive e il ruolo possibile del commercialista

INIZIATIVE DI RILEVANZA SOCIALE

Durata – 2 moduli per un totale di 8 ore

OBIETTIVI

Negli ultimi anni, il variegato mondo degli enti non profit (associazioni, fondazioni, cooperative, organizzazioni di volontariato, ecc.) ha subito un profondo cambiamento di contesto, che ha reso manifesta, a quanti operano al suo interno, la necessità di disporre di una serie di nuove competenze scientifiche e tecniche nell'ambito della gestione e dell'amministrazione delle organizzazioni che ne fanno parte. In particolare, appare fondamentale passare a una logica di gestione innovativa, secondo modalità e criteri anche aziendalistici, ma poco efficaci se mutuati in maniera acritica dall'ambito profit; questo cambio di approccio riguarda anche il tema della rendicontazione, attualmente in fase di rapido sviluppo e sofisticazione per effetto sia di raccomandazioni e di prassi proposte da vari organi di settore, sia delle nuove richieste degli enti finanziatori, sia delle pressioni della società civile.

Il I modulo intende approfondire le possibili applicazioni di principi della contabilità e della rendicontazione sociale degli enti non profit nell'ottica di un continuo miglioramento dell'impostazione gestionale di breve e medio periodo. Il corso, improntato alla sinteticità teorica e alla semplicità concettuale, si rivolge a chi, operando nel Terzo settore, senta la necessità di dotarsi di un'essenziale base conoscitiva e strumentale per comprendere o sviluppare iniziative di rendicontazione economica e non economico-finanziaria tese ad accrescere trasparenza e legittimazione degli enti non lucrativi.

Il II modulo intende fornire elementi conoscitivi e strumentali attraverso i quali individuare opportunità e oneri, criticità e limiti del sustainability reporting (e del ruolo dell'informativa ESG), tanto nell'ottica del perseguimento dell'interesse "generale" quanto in una prospettiva di miglioramento dei processi di gestione aziendale e di risk management di lungo periodo, aspetti che, per propria natura, possono non trovare rappresentazione nei documenti di rendicontazione economico-finanziari. Occorre individuare le attuali priorità sulle tematiche inerenti alla rendicontazione di sostenibilità, al fine di discernere i possibili scenari nel futuro più immediato: perché è adesso che, per molteplici ragioni, i nostri governanti sono chiamati ad adottare scelte e soluzioni determinanti per l'evoluzione del settore e quindi per l'interesse collettivo.

PROGRAMMA

I Modulo – Rendicontazione economico-contabile e sociale degli Enti non profit (ENP)

Quadro di riferimento normativo della rendicontazione degli ENP

- Riferimenti normativi
- Sistema informativo-contabile degli ENP

Rendicontazione economico-contabile degli ENP

- Linee guida e principi contabili nazionali di rendicontazione economico-contabile
- Raccomandazioni della professione contabile
- Principi contabili OIC (Pc 1, "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio degli enti non profit")
- Gli schemi di "bilancio"

Rendicontazione non economica e sociale degli ENP

- Linee guida internazionali e nazionali di rendicontazione sociale degli ENP
- Raccomandazioni del CNDCEC
- Linee guida per il bilancio di missione del CSV.net)

Controllo

- Come impostare la strategia degli ENP
- Il controllo di gestione: indicatori di efficienza organizzativa e gestionale
- Sistemi di controllo

II Modulo – Rendicontazione non economica obbligatoria e volontaria delle imprese: bilanci sociali e di sostenibilità

Introduzione e cornice di riferimento socio-economica e normativa

- Responsabilità sociale d'impresa, rendicontazione di sostenibilità e loro diffusione
- Benefici e oneri della rendicontazione ESG e dei report non economico-finanziari di sostenibilità
- Criticità: stakeholder e rilevanza informativa

Rendicontazione ESG obbligatoria

- Relazione sulla gestione ex d.lgs. 32/2007
- Direttiva 2014 relativa alla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e sulla diversità degli organi aziendali
- Quote di emissione (certificati ambientali grigi e verdi) e relativi Principi contabili OIC

Principi di rendicontazione ESG e di sostenibilità obbligatoria e volontaria

- Standard e linee guida internazionali e nazionali di rendicontazione di sostenibilità: contenuti dei bilanci sociali e di sostenibilità e processo di rendicontazione
- KPI's: quali e perché
- Scenario normativo prospettico e nuovi approcci tecnici: l'integrated reporting

Controllo

- Sistemi di controllo, certificazioni e asseverazioni

Durata – 8 ore

OBIETTIVI

L'attuale situazione economico-finanziaria degli enti locali impone un completo ripensamento degli investimenti pubblici e delle loro modalità di realizzazione. A causa della drastica riduzione dei trasferimenti dello Stato, nonché dei vincoli imposti dal Patto di Stabilità e dai limiti all'indebitamento, è necessario abbandonare la logica esclusiva dell'appalto tradizionale, al fine di valutare l'utilizzo di strumenti di partenariato pubblico-privato (PPP) per la realizzazione di opere pubbliche.

Il ricorso a procedure di PPP, tuttavia, presenta certamente una elevata complessità e richiede una profonda attività di pianificazione e valutazione degli interventi da porre in essere, per garantirne la fattibilità e l'effettiva concretizzazione.

Scopo del presente corso è quello di fare luce sulle opzioni e sulle possibilità offerte dal partenariato pubblico-privato, ponendo particolare enfasi sul Project Finance, nel cui ambito il ruolo dell'analista economico-finanziario è certamente preponderante. In relazione a tale strumento saranno analizzati i principali aspetti procedurali, nonché i contenuti dello studio di fattibilità e del piano economico-finanziario: dall'analisi dei rischi alla definizione delle eventuali forme di contributo pubblico; dagli aspetti contabili e fiscali alla valutazione della redditività e "bancabilità" del progetto.

Per esigenze di completezza ed organicità, sono approfondite anche tematiche relative all'impatto sui bilanci degli enti locali degli investimenti realizzati mediante il ricorso al PPP.

Il corso si conclude con l'analisi di alcuni casi pratici relativi a diverse tipologie di interventi attuati attraverso lo strumento del Project Finance.

PROGRAMMA

Parte Prima – Il partenariato pubblico-privato e le nuove regole del Project Finance

- Definizione; le ragioni del ricorso al PPP
- Il PPP in Italia: evoluzione normativa e tipologia di strumenti
- Caratteristiche e peculiarità del Project Finance
- Normativa, struttura e procedimenti; pianificazione pubblica e iniziativa privata

Parte Seconda – Lo studio di fattibilità

- Interesse pubblico, natura e allocazione dei rischi; alternative di *procurement*: il "PPP test"
- Analisi della fattibilità economico-sociale; verifica della sostenibilità e forme di sostegno pubblico

Parte Terza – Il piano economico-finanziario; la società di progetto

- Aspetti contabili e fiscali; strumenti e agevolazioni
- Struttura del capitale e WACC
- Proiezioni economiche e flussi di cassa; indicatori di redditività e sostenibilità finanziaria;

Parte Quarta – I riflessi sul bilancio dell'ente locale delle operazioni in partenariato pubblico-privato

- Allocazione dei rischi e contabilizzazione delle opere in PPP
- Strumenti di PPP, patto di stabilità e indebitamento

Parte Quinta – Casi pratici

REVISORI DEI CONTI DEGLI ENTI LOCALI (BASE)

Durata – 5 moduli per un totale di 24 ore

OBIETTIVI

Il corso mira ad impartire la conoscenze proprie delle discipline economico-contabili, programmazione e controllo degli Enti locali, con particolare riferimento agli adempimenti che fanno capo ai revisori degli Enti locali.

PROGRAMMA

IL RUOLO DEL REVISORE (inquadramento normativo) - (4 ore)

- Requisiti e modalità di scelta e nomina dei revisori
- Funzioni del revisore (parere sul bilancio, verifica degli equilibri, relazione sul rendiconto, questionari della Cdc e ulteriori funzioni attribuite dal dl n. 174/2012)
- Casi Pratici

IL PATTO DI STABILITÀ INTERNO - (4 ore)

- Regolamentazione, adempimenti e sanzioni
- Casi Pratici

I PRINCIPI DI REVISIONE E MODELLI DI GOVERNANCE NEGLI EE.LL. E GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE (bilancio e suoi allegati, patto di stabilità, vincoli di legge, peg) - (4 ore)

- I principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali
- I principi di revisione e di comportamento dell'organo di revisione degli enti locali
- Compiti, funzioni e responsabilità, con particolare riguardo agli adempimenti in materia di bilancio preventivo e sue variazioni
- I modelli di Corporate Governance per gli enti locali
- L'attuazione della public governance negli enti locali: modelli ed esperienze
- I vincoli di finanza pubblica
- Lo Statuto e il regolamento di contabilità
- La programmazione annuale e pluriennale
- La struttura e i principi di redazione del bilancio di previsione
- La struttura e i principi di redazione del piano esecutivo di gestione
- I soggetti della programmazione
- Gli allegati al bilancio di previsione
- Le variazioni di bilancio
- La tenuta della contabilità finanziaria
- Indebitamento e spese di investimento
- Casi pratici

LA GESTIONE FINANZIARIA E LA RENDICONTAZIONE - (4 ore)

- I principi contabili della gestione
- Le fasi delle entrate e delle spese
- La salvaguardia degli equilibri di bilancio
- L'assestamento di bilancio
- La gestione dei residui
- Il conto del bilancio, il prospetto di conciliazione, il conto del patrimonio e il conto economico
- Il risultato di amministrazione

EVOLUZIONE DEI CONTROLLI INTERNI AGLI ENTI LOCALI E RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEI REVISORI DEI CONTI - (8 ore)

- Casi Pratici

REVISORI DEI CONTI DEGLI ENTI LOCALI (AVANZATO)

Durata – 2 moduli per un totale di 16 ore

OBIETTIVI

Il corso mira ad impartire la conoscenza delle discipline economico-contabili, programmazione e controllo degli Enti locali, con particolare riferimento agli adempimenti che fanno capo ai revisori degli Enti locali.

PROGRAMMA

Argomenti proposti (2 a scelta, di una giornata ciascuno):

- L'armonizzazione dei sistemi contabili e le nuove regole contabili
- I controlli interni ed esterni sulla gestione degli enti locali e il ruolo della Corte dei Conti
- Le spese del personale e la contrattazione decentrata
- I parametri di deficitarietà strutturale quali indicatori per misurare la sana gestione finanziaria. Le procedure straordinarie di risanamento finanziario: il dissesto finanziario e la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale
- Le società partecipate
- Le nuove forme di entrata dei comuni

L'ORGANIZZAZIONE DELLO STUDIO PROFESSIONALE

PIANIFICAZIONE STRATEGICA, MODELLI ORGANIZZATIVI E CONTROLLO DI GESTIONE

Durata – 4 ore

OBIETTIVI

Il corso ha l'obiettivo di fornire un inquadramento generale sulla problematica organizzativa dello studio professionale alla luce dell'evoluzione della professione di Commercialista, con particolare riguardo ai risultati emersi dalle indagini statistiche condotte sul tema dalla Fondazione.

La prima parte si sofferma sull'analisi dell'evoluzione dello scenario di riferimento della professione e, soprattutto, del modello di specializzazione dell'attività del Commercialista. Un particolare focus è dedicato all'emergere di forti aspettative verso lo sviluppo della consulenza aziendale.

L'evoluzione della professione impone sempre più un approccio organizzativo basato sulla pianificazione strategica. Il secondo modulo del corso è dedicato alla pianificazione strategica e all'analisi della struttura organizzativa dello studio.

Nella terza parte vengono passati in rassegna i singoli modelli organizzativi studiati a partire dal modello classico di studio professionale individuale per poi passare allo studio associato e al c.d. studio condiviso.

L'ultima parte è dedicata al controllo di gestione dello studio e comprende un caso di controllo di gestione di uno studio associato.

PROGRAMMA

Parte Prima – L'evoluzione della professione di Commercialista

- La professione e il mercato: scenario e posizionamento
- Come cambia la professione
- Lo scenario competitivo
- Il modello di specializzazione

Parte Seconda – La pianificazione strategica della forma organizzativa dello studio

- La pianificazione strategica tra specializzazione, aggregazione e integrazione
- La struttura organizzativa dello studio professionale

Parte Terza - I modelli organizzativi

- Il modello classico di studio professionale
- Studio individuale vs. Studio associato
- Lo studio condiviso
- Le società tra professionisti
- I network professionali

Parte Quarta – Il controllo di gestione dello studio

- Dalla pianificazione strategica al controllo di gestione
- Analisi strategica dei costi dello studio
- Un caso di controllo di gestione di uno studio associato